



Sostenitori del Pd

AMANTEA

Pd, Giacco indicato segretario

A PAGINA 24



Migranti in albergo

CORIGLIANO

Migranti: sui barconi i cristiani senza acqua

ALLE PAGINE 28 E 30

■ CENTRO STORICO Sgomberata una coppia che utilizzava alcuni locali nell'edificio Ancora un crollo nella città vecchia

Viene giù un solaio in un palazzo a via Salfi, l'edificio ora è inagibile

di MARIA FRANCESCA FORTUNATO

IL CENTRO storico di Cosenza sta rivelando nelle ultime settimane tutta la sua fragilità. Non la raccontano più soltanto le crepe e l'abbandono dei suoi palazzi, ma i crolli, di piccola o più grave entità, che si stanno registrando. La scorsa notte, a poco più di quindici giorni dal tracollo di un palazzo in via Bombini, è caduto un solaio in un immobile abbandonato di via Salfi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i carabinieri, i vigili urbani e i tecnici del Comune. Non si sono registrati per fortuna feriti. Il palazzo era disabitato e domani il Comune cercherà di rintracciare i proprietari, ai quali sarà intimato di mettere in sicurezza lo stabile. Ammesso che si riesca ad individuarli.

I carabinieri prima e i vigili urbani poi, di nuovo nel pomeriggio, hanno evacuato una coppia che non risultava residente nel palazzo, ma ne utilizzava alcuni locali. Le forze dell'ordine hanno chiesto di sgomberare l'edificio per ragioni di sicurezza e oggi il Comune, al termine dell'ultimo sopralluogo dei vigili e della Protezione civile provvederà a murare ingressi e finestre,

per evitare che qualcuno possa introdursi all'interno del palazzo dichiarato inagibile.

Il Pd scrive ad Occhiuto «Chieda lo stato d'emergenza»

Non c'è un rischio imminente di crolli, si legge nella relazione dei vigili del fuoco, e i tecnici comunali evidenziano che le pareti al momento appaiono in buone condizioni. L'area, ad ogni modo, resterà interdetta.

Per quanto meno grave del crollo che ha interessato via Bombini (e quello fu il terzo caso di cedimento nel centro storico nel giro di poche settimane), l'episodio di via Salfi è comunque un altro preoccupante campanello d'allarme. Le condizioni degli immobili privati del centro storico - disabitati, abbandonati, realizzati in materiali poveri ormai deteriorati - sono tanto gravi quanto scarse sono in molti casi le possibilità di rintracciare i proprietari e di ottenere l'intervento.

Il Pd in queste ore insiste per un intervento radicale, che coinvolga il governo nazionale. Una dichiarazione di stato d'emergenza, con risorse adeguate da destinare agli interventi, per prevenire nuovi e più gravi incidenti. Il gruppo consiliare, dopo l'interpellanza al governo dei deputati Pd, sollecitata da Enza Bruno Bossio, ha rivolto una lettera aperta al sindaco. Il Pd chiede ad Occhiuto che la giunta deliberi la richiesta di stato d'emergenza per il centro storico. In tempi rapidi, si legge nella lettera, così da approvare in consiglio comunale il prossimo 22 giugno un documento unanime, a sostegno dell'atto di giunta. «Insieme al capogruppo Perugini abbiamo incontrato il presidente della Regione Mario Oliverio il quale si è reso disponibile ad affiancarci in questa battaglia prima che la situazione peggiori ulteriormente», spiega il vicecapogruppo Marco Ambrogio.



Il palazzo interessato dal crollo del solaio

SCOUT

In seicento dal Papa



CIRCA 600 gli scout della Diocesi di Cosenza che hanno partecipato ieri al grande raduno in Vaticano per l'udienza del Papa

A PAG. 18

LA STORIA

Quei pentiti "Indietro tutta"



NON è Vincenzo Foggetti l'unico pentito che ha rinunciato al collaborare con la giustizia. Prima di lui, infatti, era toccato a Mario Pranno e altri.

A PAG. 19

L'INTERVENTO

Restituiteci il nostro auditorium

di CLAUDIO MANDOLITI

IL LICEO Classico "B. Telesio" si sa, esiste dal 1861 ed è stato sempre un luogo molto vivace dove, oltre che studiare, la migliore gioventù della città si è sempre incontrata per confrontarsi, dibattere e interagire sugli argomenti più importanti riguardante la società, la politica e il vivere quotidiano dell'ambiente cosentino. Nell'immediato secondo dopoguerra si è resa necessaria la costruzione di nuovi spazi, molto ampi, per continuare ad accogliere gli studenti della città che hanno continuato a vedere in questo ordine di studi classici, e in particolare modo in questo storico ambiente, il posto più stimolante per continuare i dibattiti iniziati decenni prima dai vari Padula, Albo e Misasi. Nella seconda metà degli anni '60, venne reso fruibile una grande e continua a pag. 19

SANITÀ

«Da Scura gli stessi metodi di Scopelliti»

Mazzuca tuona contro il commissario: «Si fanno gli interessi di altre Regioni?»

DENUNCIA la continuità nella gestione della sanità regionale il presidente della commissione Controllo e Garanzia del Comune di Cosenza, Giuseppe Mazzuca. Nel mirino c'è il commissario Scura che, a giudizio di Mazzuca, non garantirebbe quell'inversione di tendenza necessaria per risolvere i tanti problemi e ritardi della sanità calabrese.

«Così come Scopelliti quando era commissario per l'attuazione del Piano di rientro, anche Scura sta dimostrando di agire con gli stessi metodi e

in continuità senza guardare alla razionalizzazione e all'efficienza del servizio ospedaliero ma adottando provvedimenti dal chiaro sapore clientelare - tuona Mazzuca - che rispondono a quelle stesse logiche di potere che hanno ridotto la sanità ospedaliera e territoriale cosentina a livelli non più tollerabili. Non vorremmo che si agisca così da parte del commissario Scura per allungare i tempi di un commissariamento che dura da oltre cinque anni e perché si vogliono favorire altre re-

gioni d'Italia attraverso l'emigrazione passiva che ha raggiunto, nel 2014, oltre 300 milioni di euro facendo in modo che il più grande ospedale dalla Calabria continui ad essere fuori regione. Il commissario Scura e il subcommissario Urbani si stanno contraddistinguendo per atti di gestione che travalicano i compiti loro affidati per come stabilito chiaramente dal decreto di nomina del Consiglio dei Ministri dove vengono indicati punto per punto funzioni e compiti».



Giuseppe Mazzuca



AGESCI DAL PAPA Hanno viaggiato tutta la notte per raggiungere il mega raduno

Gli scout cosentini da Francesco

In circa 600 dalla diocesi di Cosenza hanno partecipato all'udienza in Vaticano



Il gruppo scout Castrolibero 1, a destra Montalto 1. Sotto e poi in senso orario: i gruppi Cosenza 1 e Cosenza 4, i ragazzi di Mendicino 1 ai varchi d'ingresso, il gruppo di Mendicino 1, gli scout di Montalto

HANNO viaggiato tutta la notte per arrivare a piazza San Pietro alle prime luci dell'alba. Ma in autobus, sulla strada del ritorno nel tardo pomeriggio, quasi non avvertono la stanchezza.

Erano circa 600 gli scout della diocesi di Cosenza (e della zona "Cosenza tirrenica") che ieri hanno preso parte alla grande udienza generale con Papa Francesco. «Il più grande raduno mai organizzato in Vaticano» hanno detto ieri gli organizzatori, facendo la conta di circa 100 mila presenze, organizzate in oltre 1500 gruppi arrivati da tutta Italia. Lo conferma anche Alfonso Monetti, capo scout del gruppo "Cosenza 1", che con la memoria va ai raduni del 1995 e poi a quello del 2004 con Papa Giovanni Paolo II. Per il gruppo di Cosenza 1 si è trattato di un pellegrinaggio speciale, vissuto come proprio giubileo in occasione dei settant'anni dalla

fondazione, avvenuta l'8 dicembre 1945, primo gruppo scout in Calabria dopo la soppressione decisa dal fascismo.

Il gruppo Cosenza 1 si prepara a festeggiare 70 anni

In tutto, i gruppi partiti dalla diocesi erano 13:

Amantea 1, Castrolibero 1, Cosenza 1, Cosenza 3, Cosenza 4, Fuscaldo 1, Mendicino 1, Montalto 1, Paola 1, Rende 2, Rende 3, Rogliano 1, Sartano 1. Ragazzi dagli 8 ai 21 anni, dai lupetti ai rover, dalle coccinelle alle scelte, più gli educatori e quattro assistenti ecclesiastici.

Dalla Calabria sono partiti in tutto circa 4 mila scout. Si sono mossi soprattutto in pullman: i dati generali dello straordinario abbraccio che l'Agesci ha riservato a Papa Francesco parlano di 700 autobus da tutta Italia, ai quali si sommano gli scout che hanno viaggiato in treno (11500), in aereo (1400) e anche in bici, nel caso del gruppo partito da San Rossore, che lo scorso anno ha ospitato la route nazionale.

«Ringraziamo il Signore per la tua schiettezza, la tua franchezza, per l'audacia con cui ti fai vicino agli ultimi, ai piccoli, ai deboli», si legge nella preghiera «per il Papa e con il Papa» che è stata consegnata ieri al Pontefice e che è la sintesi di oltre 150 preghiere scritte dai gruppi per Francesco. «Preghiamo perché con l'aiuto di Dio tu possa mantenere sempre l'entusiasmo per guidarci a fare



Ancora il gruppo scout di Castrolibero 1



Stanchi ma felici, i ragazzi di Cosenza 1 sul bus durante il viaggio di ritorno

una chiesa semplice e pura, che cura le ferite, le fragilità e le debolezze, anche di noi giovani, come una casa dove tutti possano trovare pace e consolazione», recita la preghiera.

Ogni gruppo ha forgiato per

l'occasione anche il proprio bastone del pellegrino, che ha colorato ieri piazza San Pietro insieme alle camicie azzurre e ai fazzolettoni al collo. Gli scout hanno atteso il Papa, che è arrivato intorno alle 11 e ha fatto il giro di piazza San

Pietro sulla jeep scoperta, tra canti, preghiere e selfie.

Da Roma rientrano con il messaggio del Pontefice, che li ha invitati a costruire ponti nella società.

«Capacità di dialogo con la so-

cietà, questo mi raccomando, la capacità di dialogo, con la società fare ponti, fare ponti in questa società dove c'è l'abitudine di far muri, voi fate ponti, per favore».

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA